

PASSIONE in musica

Martedì
5 Marzo 2024
h 20.30



PASSIONE IN MUSICA
Martedì 5 marzo ore 20.30
Sguardi al femminile
Teatro Mazzacorati 1763

Donna ideale

R. Strauss (1864-1949)
da Mädchenblumen, op. 22 (F. Dahn), 1886-1888:
n. 1 Kornblumen (Fiordalisi)

I. Pizzetti (1880-1968)
da Tre sonetti in morte di Madonna Laura, 1922:
n. 2 Levonimi il mio pensier (F. Petrarca)

L. Berio (1925-2003)
Da 4 Canzoni Popolari (1946-47):
Dolce cominciamento
La donna ideale

Donna paesaggio

O. Messiaen (1908-1992)
da Poèmes pour Mi, 1935 (O. Messiaen):
n. 2 Paysage

Donna canto d'amore e di stelle

O. Messiaen (1908-1992)
da Harawi, 1945 (O. Messiaen):
n. 10 Amour oiseau d'étoile

Femminile creativo: Poetesse

I. Pizzetti (1880-1968)
da Altre 5 liriche, 1933:
n. 2 Oscuro è il ciel (Saffo, trad. it. di G. Leopardi)

G. Petrassi (1904-2003)
da Due liriche di Saffo, 1942:
Tramontata è la luna (Saffo, trad. it. di S. Quasimodo)

S. Prokofev (1891-1953)
da Cinq Poésies d'Anna Akhmatova op. 27 (1917):
n. 2 La sincère tendresse

Femminile creativo: Compositrici

Clara Wieck Schumann (1819-1896)
Der Wanderer in der Sägemühle (1831)

Fanny Mendelssohn Hensel (1805-1847)
da Sechs Lieder op. 1:
n. 1 Schwanenlied, 1837 (J.W. von Goethe)

Alma Schindler Mahler (1879-1964)
da Cinque Lieder, 1910:
n. 4 Bei dir ist es traut (R.M. Rilke)

Femminile passionale

G.C. Taccani (1961)
Amans supplex su frammenti da Metamorfosi di
Ovidio, per voce sola (2006/07)

W.A. Mozart (1756-1791)
Als Luise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers
verbrannte (G. von Baumberg), 1787

Donna abbandonata

H. Wolf (1860-1903)
da Mörike-Lieder, 1888:
Das verlassene Mädlein

Femminile mistico

S. Gubaidulina (1931)
Aus den Visionen der Hildegard von Bingen 1994, per
voce sola

Donna-angelo, Donna-meretrice

B. Maderna (1920-1973)
da Liriche su Verlaine per soprano e pianoforte (1945-
1946):
Sérénade (P. Verlaine, Poèmes Saturniens, 1866)

Dominatrice delle scene

E. Satie (1866-1925)
La diva de l'Empire (D. Bonnaud), 1904

Manuela Rasori, soprano
Chiara Sintoni, pianoforte

Dir. artistica:
Francesca Pedaci

Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



Torna ad essere il protagonista
della tua vita.

Riscopri il valore di sentire.

Scopri i nostri servizi e i nostri Studi sul sito
www.acusticabolognese.it

ACUSTICA BOLOGNESE

Studi Audioprotesici

Ci trovi anche su



Chi lo desidera, al termine
del concerto potrà lasciare una
donazione che verrà utilizzata
per il restauro del teatro
Mazzacorati 1763

Succede solo a Bologna APS
Corte de' Galluzzi, 13A 40124 Bologna



Presentazione concerto
Sguardi al femminile
teatro storico 1763 - Villa Mazzacorati

martedì 5 marzo 2024, ore 20.30

In un programma di musica vocale abbiamo un rimando d'interpreti: il testo poetico, la musica del testo, l'esecuzione.

Il presente programma, *Sguardi al femminile*, esplora il Femminile in un gioco di percezioni poetiche e musicali.

Diviso in piccole sezioni, si concentra all'inizio sullo sguardo poetico maschile alla donna, in particolare sulla sua idealizzazione: dalla donna fiore a Madonna Laura, alla Donna ideale popolare, alla Donna paesaggio e amore stellare...

Nella sezione successiva, lo sguardo poetico è *dal* femminile sul mondo amoroso e sull'esistenza: la poetessa (poeta) per antonomasia, Saffo – nelle versioni di due poeti italiani – e la sarcastica Anna Achmatova...

Nella parte creativa, ecco le creazioni musicali di alcune compositrici dell'Ottocento.

La successiva, infine, è dedicata agli stati d'animo femminili, alle passioni immaginate da poeti e compositori, e ai loro effetti sull'amante e sull'amata: la donna tradita, la donna angelo e seduttrice, la diva.

Ma la passione femminile raggiunge anche cime mistiche, come le *Visioni* di Ildegarda di Bingen musicate da Sofia Gubaidulina.

1. Kornblumen - Fiordalisi

Fiordalisi chiamo le forme lievi
con gli occhi blu,
che, senza pretese, in silenziosa operosità
comunicano la rugiada della pace, che succhiano
dalle loro stesse anime
ogni volta che si avvicinano, inconsapevoli
gioielli di sentimento,
che hanno ricevuto dalla mano del Cielo.
Ti senti così bene in loro compagnia,
come se passeggiassi in un campo,
seminato nel profumo della sera
pieno di devota pace e di dolcezza.

2. Levommi il mio pensier

Levommi il mio pensier in parte ov'era
quella ch'io cerco, e non ritrovo in terra;
ivi, fra lor che 'l terzo cerchio serra,
la rividi più bella e meno altera.
Per man mi prese e disse: - In questa spera
sarai ancor meco, se 'l desir non erra;
i' son colei che ti diè tanta guerra,
e compìè' mia giornata inanzi sera.
Mio ben non cape in intelletto umano:
te solo aspetto, e quel che tanto amasti
e là giuso è rimaso, il mio bel velo. –
Deh perché tacque, et allargò la mano?
Ch'al suon di detti sì pietosi e casti
Poco mancò ch'io non rimasi in cielo.

3. Dolce cominciamento

Dolce cominciamento
canto per la più fina
che sia al mio parimento
d'Agn'infino a Messina
ciò è la più avvenente.
Oh stella rilucente che

levi a la maina
quando m'appare avante
li suoi dolci sembianti
m'incendon la corina.

4. La donna ideale

L'ómo chi mojer vor piar
De quatro cosse dee spiar
La primiera è com'el' è naa
L'altra è se l'è ben accostumaa
L'altra è como el è formaa
La quarta è de quanto el è dotaa
Se queste cosse ghe comprendi
A lo nome de Dio la prendi.

5. Paesaggio

Il lago come un grande gioiello blu.
La strada piena di scoscendimenti, i
miei piedi che esitano nella polvere.
Il lago come un grande gioiello blu.
Ed eccola, verde e blu come il paesaggio!
Nel blu e nel sole vedo il suo viso:
ella sorride, la mano sugli occhi.
Il lago come un grande gioiello blu.

6. Amore uccello di stella

Uccello di stella,
il tuo occhio che canta
verso le stelle
la tua testa capovolta sotto il cielo.
Il tuo occhio di stella,
catene spioventi,
verso le stelle,
cammino più breve dall'ombra al cielo.
Tutti gli uccelli delle stelle.

lontano dal quadro cantano le mie mani,
stelle più alto silenzio del cielo.
Le mie mani, il tuo occhio, il tuo collo, il cielo.

7. Oscuro è il ciel

Oscuro è il ciel;
Nell'onde la luna già s'asconde
E in seno al mar le Plejadi
Già discendendo van.
È mezzanotte,
E l'ora passa frattanto,
E sola qui sulle piume
Ancora veglio ed attendo in van.

8. Tramontata è la luna

Tramontata è la luna
e le Plejadi a mezzo della notte;
anche giovinezza già dilegua,
e ora nel mio letto resto sola.
Scuote l'anima mia Eros,
come vento sul monte
che irrompe entro le querce;
e scioglie le membra e le agita,
dolce amaro indomabile serpente.
Ma a me non ape, non miele;
e soffro e desidero.

9. La vera tenerezza

La vera tenerezza si riconosce sempre. Essa è
silenziosa.
E' inutile che tu posi la pelliccia sulle mie spalle
con tanta cura.
E' inutile che tu mi finga la timidezza dei primi
giorni.
Conosco bene quel tuo sguardo insistente ed avido.

10. Il viandante alla segheria

Laggiù al mulino
sedevo in santa pace
e guardavo girare la ruota
e guardavo scorrere l'acqua.

Guardavo scintillare la sega,
e come in un sogno la vidi,
tracciare lunghe e profonde incisioni
nel tronco di un abete.

L'abete era come vivo,
e in tono flebile,
tremando in ogni fibra,
cantò queste parole:

“Giungi al momento giusto, o viandante!
È per causa tua che queste ferite mi
straziano il cuore”.

“È per te che, al termine del tuo breve cammino,
questo legno nel grembo della terra,
ti sarà scrigno per l'eterno riposo”.

Con una fitta la cuore,
vidi cadere dal tronco quattro assi,
avrei voluto balbettare una parolina,
ma la ruota cessò di girare.

11. Canto del cigno

Di lassù è caduta una stella,
dalla sfavillante sua altezza!
È la stella dell'amore,
che io vedo cadere.
Cadono dall'albero di mele,
le bianche foglie in gran quantità,
arriva ora un vento burlone,
e comincia a danzare con esse.
Canta il cigno nello stagno,
e nuota su e giù,
cantando sempre più piano,

s'immerge nella tomba dei flutti.
Ora tutto è silenzio e oscurità,
spazzati sono le foglie e i fiori,
la stella crepitando muore,
svanito è il canto del cigno.

13. Con te sono a mio agio

Con te sono mio agio
Orologi esitanti battono
Come da tempi ormai andati.
Vieni, confessa il tuo amore per me
Ma non alzare la voce!
Da qualche parte una porta si apre
Fuori sui fiori in germoglio.
La sera origlia dai vetri delle finestre.
Cerchiamo di stare cheti:
cosicché nessuno sappia di noi.

14. Amans, supplex

Innamorata
Ed è Circe Dea supplice Innamorata
Se mi conosco
Se non è svanito tutto il potere delle erbe
e se i miei sortilegi non mi tradiscono
non mi sfuggirai
anche se ti rapisse il vento.
Ed è innamorata Circe Dea supplice
Innamorata
Per questi tuoi occhi
Che hanno catturato i miei, per
questo tuo aspetto,
o bellissimo,
che mi spinge a supplicarti pur essendo Dea,
prenditi a cuore la mia passione,
e accetta come suocero il Sole,
che tutto pervade
e non disprezzare, crudele, Circe figlia di Titano
Innamorata
O bellissimo
Non mi sfuggirai
Innamorata

ed è innamorata e donna Circe Dea supplice
Non mi sfuggirai
Donna
Innamorata

15. Quando Luisa bruciò la lettera del suo amante infedele

Generate da un'accesa fantasia,
in un'ora di esaltazione
venute al mondo! Andate alla malora!
Figlie della malinconia!

Dovete la vostra esistenza alle fiamme ed
ora alle fiamme vi rendo,
con tutti i canti appassionati
che, ah! lui non ha cantato solo per me.

Bruciate ora, e presto, o care
ma, ahimè! l'uomo che vi ha scritto
brucerà forse ancora a lungo in me.

16. La fanciulla abbandonata

Presto, al cantare del gallo,
prima che le stelle scompaiano,
mi tocca stare presso il focolare,
per accendere il fuoco.
Bello è il bagliore delle fiamme,
con le scintille che sprizzano.
Io resto a guardarle
Immersa nella mia pena.

D'improvviso mi viene alla mente,
infedele ragazzo,

che di te, questa notte,
ho sognato.
Una lacrima dietro l'altra
Inizia allora a cadere; Così
arriva il giorno
Oh, possa di nuovo finire!

17. Dalle visioni di Hildegard von Bingen

Dio che per Suo volere l'Esistenza ha richiamato
L'ha creata affinché il Suo nome venisse
conosciuto e venerato
Non solo il visibile e il caduco Egli rende noto
Ma ne rivela anche l'invisibile e l'eterno
Ne indica la visione che tu guardi

18. Serenata

Come la voce di un morto che canti
dal profondo della sua fossa,
mia padrona, senti salire il mio lamento verso il
tuo rifugio, la mia voce aspra e falsa.

Apri l'anima e l'orecchio al suono
del mio mandolino:
per te, ho fatto per te questa canzone

Io canterò i tuoi occhi d'oro e onice
privi di ogni ombra,
poi il Lete del tuo seno, poi lo Stige
dei tuoi capelli scuri.

Come la voce di un morto che canti
dal profondo della sua fossa,
mia padrona, senti salire verso il tuo rifugio
la mia voce aspra e falsa.

Poi loderò molto, come si conviene,
questa carne benedetta
il cui profumo opulento mi giunge

nelle notti insonni.

E per finire, dirò del bacio del
tuo labbro rosso,
della tua dolcezza che mi martirizza,
mio angelo! mia puttana!

Apri la tua anima e l'orecchio al suono
del mio mandolino:
per te, per te ho fatto questa canzone,
così crudele e tenera.

19. La diva de l'Empire

Con uno splendente sorriso
sotto il grande cappello Greenaway,
con un riso fresco e fascinoso
come il sospiro d'un bimbo stupito,
giovinetta dagli occhi di velluto,
ecco la Diva dell' "Empire".
E' lei la regina che fa invaghiare
tutti i gentlemen ed i dandy di Piccadilly.
In un solo suo "yes" c'è tanta dolcezza
che tutti gli snob in panciotto a cuore
accogliendola con frenetici urrà
gettano fasci di fiori sul palco
senza accorgersi del riso beffardo
di quel visetto grazioso.
Con uno splendente sorriso
sotto il grande cappello Greenaway,...
Ella danza quasi come un automa
e mostra, oh! con molta distinzione
i graziosi fronzoli della sua biancheria
rivelando il guizzo nervoso delle gambe
in modo molto innocente
e molto eccitante allo stesso tempo.
Con uno splendente sorriso

sotto il grande cappello Greenaway,.

